Si prendono in giro da soli

28 ottobre 2026



Oggi la Cassazione ha respinto tutti i ricorsi e ha confermato la chiusura dell'area a caldo.

Due giorni fa a Palazzo Chigi governo e sindacati avevano firmato un verbale in sette punti sul futuro dell'ex Ilva. Governo e sindacati e nessun altro: nessuna voce di Taranto al tavolo in cui si decide il futuro di Taranto.

Nel verbale ci sono le parole "decarbonizzazione" e "forni elettrici".

Non c'è una cifra e non c'è una data e non c'è un combustibile e non c'è un costo. Lo stesso Mantovano ha ammesso che "allo stato" una data non esiste.

Ora che la sentenza è arrivata i conti non si possono più rimandare. Li abbiamo fatti noi:

- Metà della carica dei forni elettrici è HBI comprato all'estero: dopo mesi di polemiche contro le bramme importate si dipende dall'estero per il ferro
- L'idrogeno non c'è e il gas quasi raddoppia (da 1.052 a 1.943 milioni di m^3 l'anno) con una centrale da 800 MW e un rigassificatore
- Il taglio della CO_2 va dal 25% al 74% a seconda di chi fa il conto
- Primo forno a fine 2029 e il resto a giugno 2030: fino ad allora Taranto lavora bramme degli altri
- ETS: nel caso estremo la CO_2 a regime costerebbe tra 439 e 619 milioni di euro l'anno

Un piano senza numeri è uno slogan. Un accordo firmato senza Taranto e senza i conti è una presa in giro.

I numeri li abbiamo messi nero su bianco. Aspettiamo i loro.